

FRANCA BRUERA

## INTRODUZIONE

*Scrittori in transito: translinguismo letterario e identità culturali*

Il volume si propone di indagare un fenomeno in via di diffusione nel quadro della letteratura globale: l'incremento sempre più massiccio di scrittori che pubblicano opere in paesi diversi dal loro luogo natale e in una lingua diversa dalla loro lingua madre. L'emergere di una nuova "immaginazione translingue" (Kellman, 2000), che è fenomeno specifico della contemporaneità, ci invita non solo a ripensare i rapporti tra letteratura e spazi nazionali, ma anche a riflettere sulle specificità delle attuali letterature migranti e sulle dinamiche socio culturali che ne sono all'origine.

Se le letterature nazionali appaiono più o meno dipendenti, a seconda dei periodi storici, da scambi internazionali alimentati da rapporti di forza simbolici tra le varie tradizioni, l'emergere della globalizzazione, negli ultimi decenni, ha provocato un notevole cambiamento di prospettiva. Esistono infatti quelle che Saskia Sassen (2007) ha definito "scalarità strategiche" in base alle quali il progetto globale costruisce scalarità che comprendendo sia scale subnazionali, come la città globale, sia scale sopranazionali, come i mercati globali. Tali scalarità modificano gli assetti dello stato-nazione e creano nuovi spazi di scambio e di ricezione. In questo senso, la letteratura può essere concepita come "una forma di globalità incentrata su attori localizzati facenti parte di reti transfrontaliere" (Ceserani, Benvenuti, 2012).

All'interno di questo quadro, se da un lato la letteratura migrante è straniera rispetto a quella nazionale e questa estraneità forma il suo terreno specifico, dall'altro non dispone delle istituzioni editoriali e del potere simbolico che le permetterebbero di imporre i propri autori nel panorama letterario mondiale, che resta ancora fortemente dipendente dai singoli spazi nazionali. La prima necessità per uno scrittore migrante è allora quella di inserirsi all'interno di un campo letterario nazionale. Le sue opere sono allora caratterizzate da una doppia determinazione esterna: la storia dell'esilio – che può essere definita in termini deleuziani "deterritorializzazione" – che tutti gli autori hanno in comune, e la storia della sua "riterritorializzazione" nell'altrove che ha scelto di abitare, necessaria alla sua fortuna di scrittore.

Per lo più negli ultimi quindici anni si è registrato un notevole incremento di autori translingui, le cui opere si configurano come declinazioni letterarie del fenomeno migratorio e del veicolo linguistico che diventa luogo di incontro e di ibridazione tra le culture. Tra questi, un posto rilevante è occupato dalle donne; donne in bilico tra lingue e culture diverse dalle loro, donne che attraverso la scrittura mettono alla prova le loro incertezze linguistiche e identitarie.

Sulla base di queste premesse, il volume si propone di concentrare l'attenzione su quei modelli di scrittura del terzo millennio – quelli della migrazione – che mettono alla prova le forme identitarie di origine per presentarne delle nuove e che in quanto tali si configurano come veicolo di dialogo e di integrazione. Si propone inoltre di avviare un confronto tra i diversi campi letterari nazionali all'interno dei quali la letteratura migrante si muove, al fine di verificare in che misura i loro sistemi di produzione editoriale e di ricezione contribuiscano a strutturarne le opere.

Il volume raccoglie alcuni dei contributi presentati in occasione della giornata di studi *Écrivains en transit: translinguisme littéraire et identités culturelles*/Scrittori in transito: translinguismo letterario e identità culturali organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino (Sezione di Comparatistica), in collaborazione con il CISQ (Centro Interuniversitario di Studi Quebecchesi), con il Centro Studi Arti della Modernità (Torino) e con l'Alliance française di Torino.

Infine vorrei ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume. La mia gratitudine va innanzi tutto a Krizia Bonaudo per il sostegno prezioso e costante che ha portato alla realizzazione di questa pubblicazione, a Valeria Marino per il suo contributo attento ed efficace alla costruzione del percorso di ricerca attorno al translinguismo letterario che è alla base di questo volume, a Paola Paissa che ha appoggiato sin dagli esordi il progetto favorendone la realizzazione con il contributo del CISQ e a tutti gli esperti contattati. Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare a Salah Stétié per il suo incomparabile aiuto e supporto oltre che per l'instimabile qualità della sua produzione poetica.